

AMARA RADIOGRAFIA DELLA CITTA' PARTENOPEA

Incapacità amministrativa e corruzione dietro il disastro edilizio di Napoli

La trasformazione è potuta avvenire grazie alla sistematica violazione del piano regolatore - Falsificate perfino le carte topografiche da cui vennero cancellate le zone agricole - La connivenza dei politici e delle loro clientele

IV Ricordo che nel film «Le mani sulla città» di Francesco Rosi si vedeva a un certo punto Rod Steiger...

attrezzatura civile, agli ospedali senza opera dal macero della posta, alle malfunzionanti fonderie di milioni di bambini e ragazzi, al colera.

con la rinuncia da parte del comune a qualsiasi contropartita in aree o servizi. E poche siano nella patria del drillo, questa sistematica violazione del piano regolatore fu ritenuta legittima dal Consiglio di Stato che nel 1958 considerò valido il solo architettonico regolamento editato nel 1935...



Il nuovo e il decrepito alle Rampe Brancaccio a Napoli. La foto, di L. D'Alessandro, è presa dal volume «Vedi Napoli» di cui, in questa pagina, parla Compagnone.

Milioni di metri cubi fuori legge

Ne negli anni cinquanta prende corpo il massiccio di Pasquillo (classificato dal piano regolatore zona «parcheggi») e quindi insediamento sia nel versante flegreo, con la colata edilizia di via M. del Carmine...

L'amministrazione laurina ricorre due sopratutto Raffagnano in pochi giorni un nuovo piano regolatore che prevede la cessione urbanizzazione di tutto il territorio comunale. Intanto che nel 1982 sarà bocciato dal ministero dei lavori pubblici, ed elaborare alcuni varianti al vecchio (tanto per dare un'idea della situazione legale alla montagna di illegittime commesse negli anni precedenti, e si criticare all'edificazione oltre aree agricole, sanatorie, verdi).

dei idrico e fognario (rimasta quella di mezzo secolo prima) è stato criminosamente trascurato, sono comparsi sotto l'asfalto e il cemento i terreni agricoli. Appena piove le rocce fognarie sgorgano come bombe, seminando morte e rovine: nel 1965 si contano 186 ercoli, fra il 1963 e il 1968, nel 1968, nel 1967 si contano più di quattrocento...

Manomissioni Nel marzo 1966 viene nominata una commissione per lo studio del sottosuolo che in un anno conclude i suoi lavori, definendo «acclività» la manomissione della città. Raccomanda al comune di non rilasciare più licenze fuorilegge e che non siano fatte le «necessarie opere idonee a sanare le deficienze statiche e funzionali» e altre varie precauzioni. Parole al vento, i racket urbanistici continuano. La commissione per il sottosuolo non aveva ancora terminato i suoi lavori che il comune rilasciava licenze per 10.000 metri cubi di terreno, mentre sui Colli Aminei erano in corso lavori per oltre 20.000 metri cubi. Viene poi l'anno di mortiferità della 1969-1971, nel settembre '67 vengono rilasciate licenze per 57.000 metri cubi, almeno un decimo in zone pericolose. Due assessorati emanano pubblicamente commissione edilizia e urbanistica. L'esame delle licenze e il relativo parere favorevole arretrato diffusamente nella pubblica opinione, in termini di minuti a pratica.

Valanga di illecità Si procede intanto all'attacco di Fuoristrada, dell'«Arenella» di Fuoristrada, dove sono l'altro maraballa a morire di via Aniello Frezza. Gli scritti forti che sprano e solentieri avevano imprecato su questo «mascello da cartolina» sono accentratissimi; esso è stato finalmente scardinato dai quartieri omicidi degli slums perennemente e indecifrabili del sessantesimo secolo (e il mare a loro piedi è strozzato e a forza).

Manomissioni (Continua)

Negli anni Sessanta i quartieri sono sempre perché la commissione interministeriale si fanno «incommensurabili». Non serve che nel 1958 il Consiglio di Stato abbia improvvisamente cambiato parere sentenziando che il piano regolatore del 1935 è valido e va rispettato; per evitare di doverlo ripetere...